

realtà museale di Brescello, anche per amore tangibilmente — finalmente — la figura di Giovannino Guareschi, scrittore tradotto in 90 lingue. (3-00337)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CRISCI, MARIOTTI, BORRELLI, CIALENTE e LOLLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane hanno formalmente annunciato di aver deciso di chiudere diversi uffici postali periferici nelle province di Teramo (Leofara, Intermesoli, Cerqueto, Cortino, Valle Canzano, Ioanella, Cesacastina, Spiano e Scorrano), di Chieti (Guardiabruna) e de L'Aquila (frazioni dei comuni di Cagnano Amiterno, Acciano, Campotosto, Scoppito, L'Aquila);

le ragioni che accompagnano tali determinazioni rispondono esclusivamente a logiche economicistiche e trascurano completamente i notevoli disagi prodotti ai residenti, in particolare agli anziani, costretti a spostamenti non sempre facili per raggiungere il comune capoluogo dalle frazioni;

la soppressione degli uffici postali comporterà un'ulteriore riduzione dei servizi essenziali contribuendo al progressivo abbandono dei piccoli centri di montagna ed alla perdita di patrimoni ambientali, storici e culturali di indiscutibile valore;

le decisioni assunte confliggono con la sostanza delle leggi sulla montagna, legge n. 97 del 1994 e legge n. 95 del 2000 Regione Abruzzo, che prevedono la programmazione di interventi tesi al riequilibrio tra le zone costiere e quelle montane;

il servizio postale ha le caratteristiche del pubblico servizio e deve tendere,

quindi, a soddisfare i bisogni dei cittadini (v. decisione 2 marzo 2001 n. 1206 - Consiglio di Stato, VI Sezione);

la provincia di Teramo, facendosi interprete della volontà di molti comuni montani, ha promosso una serie di iniziative tese ad indurre l'Ente poste italiane a rivedere la decisione di chiudere gli uffici postali periferici;

considerato che l'Ente opera in regime di sostanziale monopolio, dovrebbe avere almeno la sensibilità di tener conto delle leggi sulla montagna, legge n. 94 del 1997, e legge regionale n. 95 del 2000 e delle volontà espresse dai comuni interessati e dalla provincia di Teramo —:

se non ritenga il Ministro di dover adottare ogni utile e urgente iniziativa volta ad indurre Poste italiane sia a rivedere le decisioni assunte ed avere una condotta più rispettosa delle esigenze delle collettività locali. (4-01068)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il corpo militare della Croce Rossa Italiana è ausiliario delle Forze Armate dello Stato ed è disciplinato dal regio decreto n. 484 del 10 febbraio 1936;

la nomina sullo stato giuridico, reclutamento, avanzamento e trattamento economico è ferma al 1936 con il sopracitato regio decreto;

il ministero della difesa — Ufficio Gabinetto — ha costituito un tavolo tecnico per risolvere le problematiche inerenti il personale militare della Croce Rossa Italiana ed in particolare per l'istituzione del ruolo del servizio permanente effettivo nel quale dovrebbero essere inseriti i 954 militari già in servizio attivo da oltre dieci anni;

il personale militare della Croce Rossa Italiana, a differenza di quello dell'Esercito Italiano, ha subito negli ultimi dieci anni ritardi nel riconoscimento delle retribuzioni e degli avanzamenti di grado;

tali ritardi hanno causato ai militari della Croce Rossa Italiana notevoli danni economici e morali a fronte di diritti già acquisiti;

la Croce Rossa Italiana nel 1997 ha aperto i quadri di avanzamento sia per il personale in servizio continuativo sia per quello richiamato a tempo determinato per il periodo 1991-1995;

per tali promozioni la Croce Rossa Italiana anche negli anni precedenti al 1991 ha applicato la decorrenza del trattamento economico dalla data di anzianità (ovverosia dalla data di maturazione dell'anzianità richiesta per l'avanzamento) tenendo conto del notevole ritardo provocato dall'Amministrazione stessa nell'espletamento delle procedure degli esami di avanzamento;

la Croce Rossa Italiana ha erogato gli emolumenti arretrati ad un ristretto numero di personale militare (promosso al grado superiore negli anni 1991-1995) in armonia con i pareri espressi da svariate commissioni interne nonché con quelli resi dall'Avvocatura generale dello Stato negli anni scorsi;

l'Ispettorato superiore del Corpo militare della CRI nel febbraio 1999, con nota a firma del direttore generale della CRI, in considerazione che l'importo totale a titolo di competenze arretrate da erogare al personale restante (già valutato e avanzato al grado superiore) era quantificabile in circa 5 miliardi di lire, ha ritenuto opportuno di richiedere nuovamente il parere ai ministeri della difesa, della sanità e del tesoro senza tener conto dei diritti maturati dai militari della CRI fino a quella data;

la Croce Rossa Italiana alla luce di quanto espresso dai ministeri sopracitati ha chiesto agli uffici dell'Ispettorato superiore del Corpo militare della CRI dal

settembre 2000 una ricognizione degli avanzamenti effettuati negli anni 1990-1995 e relativi importi erogati a titolo di competenze arretrate sospendendo nuovamente la corresponsione di tali emolumenti —:

quali siano i pareri espressi nel tempo dai ministeri interessati al riguardo;

quando si preveda il pagamento degli arretrati di cui trattasi dovuti quantomeno fino alla data di emanazione dei pareri dei ministeri anche nell'ipotesi di avviso negativo, avviso che non può avere retroattività;

quali provvedimenti intenda adottare il ministero della difesa per favorire la progressione di carriera dei sottufficiali della Croce Rossa Italiana ferma al 1995 in attesa di un provvedimento di riordino mai varato, la cui mancanza continua a provocare notevole aumento del contenzioso, ulteriore allontanamento dalle norme in vigore per le Forze Armate (avanzamenti, trattamento economico, denominazione dei gradi, eccetera) ed il lievitare delle somme dovute ai militari della Croce Rossa Italiana e mai corrisposte.

(4-01061)

BALLAMAN e FONTANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni i quotidiani hanno riportato più volte la notizia di alcune migliaia di mujaheddin presenti nelle file dell'Uck in Kosovo;

sempre in questi giorni i giornali hanno riportato la notizia di tre fabbriche di armi chimiche di proprietà di Bin Laden in paesi dell'ex Jugoslavia;

un luogotenente di Bin Laden si nasconde in un villaggio controllato dall'Uck;

i servizi segreti greci hanno rivelato che Osama Bin Laden agli inizi dell'anno si è recato a Sarajevo;

oggi le ambasciate americana e inglese a Sarajevo sono state chiuse per motivi di sicurezza;

alla frontiera del F-VG in passato sono transitati armi, droga, materiali radioattivi, oltre che migliaia di clandestini;

il confine del F-VG detiene tra i record negativi riconosciuti quello del più grande sequestro di *ecstasy* in Italia (droga che aveva destinazione gli Stati Uniti);

vista la vicinanza dal confine di obiettivi sensibili come l'aeroporto di Aviano —:

se non si ritenga opportuno in questo particolare momento di inviare l'esercito a presidiare la frontiera. (4-01070)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BOTTINO e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione finanziaria ha dato disposizioni affinché fossero stampati i valori con il doppio importo in lira ed euro in quanto a partire dal 1° gennaio 2002, con il passaggio alla nuova moneta unica europea i valori bollati i cui importi siano espressi soltanto in lire andranno fuori corso;

l'Agenzia delle entrate ha comunicato che i distributori dei valori bollati dovranno smaltire entro il 31 dicembre 2001, tutti i valori bollati con l'importo in sole lire poiché non si procederà né a cambi, né a rimborsi;

i distributori primari per alcuni importi riforniscono i tabaccai di soli valori in lire;

i tabaccai hanno l'obbligo, ai sensi dell'articolo 39, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 642, del

1972, di detenere una scorta minima di valori bollati ammontante a diversi milioni di lire;

il comma 11 del citato articolo dispone, in ordine alle modalità di cambio dei valori bollati fuori corso, che debbano essere effettuate entro sei mesi dal giorno della loro inutilizzabilità;

i rivenditori di generi di monopolio appresa la notizia hanno fortemente contestato una decisione che impone loro di acquistare un prodotto che presto non sarà più vendibile senza possibilità di cambio o di rimborso;

nel timore di subire una forte perdita economica, molti rivenditori rifiutano di acquistare valori bollati rischiando una sanzione;

quali provvedimenti intenda assumere al fine di ripristinare la completa attuazione del citato articolo 39 e garantire un equo trattamento dei rivenditori e conseguentemente la normale ripresa della vendita di valori bollanti. (5-00296)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

se non vi sarà un decreto del Ministero della giustizia di proroga da gennaio 2002 tutte le udienze, civili e penali, anziché tenersi presso la sede distaccata di Riva del tribunale di Rovereto si terranno a Rovereto; ciò significa che col 31 dicembre 2001, la Sezione Rivana del tribunale di Rovereto finirà di svolgere la propria funzione;

contro questa nefasta possibilità si sono opposti i sindaci del comprensorio Alto Garda e Ledro nonché il presidente del tribunale di Rovereto anche alla luce del fatto che il palazzo di Giustizia di